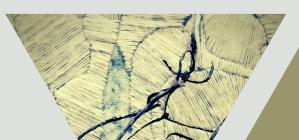








Textile & Art



#### **SCD STUDIO**

Galleria d'Arte Contemporanea via Bramante 22N Perugia

19 marzo - 2 aprile 2022





## IL CORPO IN FRAMMENTI

a cura di Erika Lacava

Deborah Graziano Ilaria Margutti Camilla Marinoni









IL CORPO IN FRAMMENTI

di Erika Lacava





Tutti abbiamo fratture, chi del corpo chi dell'anima. Tutti cerchiamo di ricomporle per tornare interi. Ma non torneremo mai più come prima.

"Fracta" narra di un corpo in frammenti, scomposto più volte e ricomposto, distrutto e risorto. Un corpo amato scomparso, un corpo che dona la vita o se la prende, un corpo che più non ci appartiene. Attraverso un linguaggio nativamente femminile che si costituisce nel filo e nel ricamo, i pezzi persi nel tragitto di vita vengono ricomposti con la fibra del tempo, che ce li ricuce addosso con pazienza in nuova guisa, tampona le ferite e rammenda gli strappi.

Le tre artiste in mostra raccontano ferite e fratture attraverso parti sconnesse di corpo, qui un piede, là un seno, là un busto. Come un amante sussulta alla vista di un lembo di pelle, come un bambino stringe la mano e si sente sicuro, le parti del corpo diventano simbolo del tutto, una sineddoche corporea che ci restituisce l'intera essenza amata.

Deborah Graziano attraverso il recupero di oggetti parla di un passato che resta ancorato tra le pieghe del presente, e attraverso parti di corpi ci riporta alla condizione femminile. "Il fregio di Ofelia", un abito abbozzato a partire dal copriletto matrimoniale della nonna, donato alla prozia in dote ma non usato, racconta del mancato successo di una donna in una società dove l'amore e il matrimonio rappresentano il suo fine, il realizzarsi in altro da sé in quanto moglie e madre. Così, di pari passo alla valigia da corredo rimasta vuota e inutilizzata, "La buona educazione" impartita alle ragazze spesso si traduce in un'eccessiva accondiscendenza che finisce per legare, metaforicamente, mani e piedi a un vecchio peso di legno, ostacolandone gli spostamenti. Anche in "Primo amore" i piedi sono presi a emblema di una relazione: in un bacio in punta di piedi si dona all'amato la chiave di sé, senza riserve. Una riflessione amara sulla condizione femminile, un racconto a mezza voce di vite legate. Anche il materiale usato, il gesso, all'apparenza duro ma estremamene fragile, riflette questa subordinazione eteronoma: il gesso infatti è impiegato tradizionalmente per trarre calchi per poi, una volta ottenuto il lavoro finale, disperderlo.







I lavoro di llaria Margutti ruota intorno ai concetti di lettura e scrittura come chiave per passare da un frammento al tutto, e viceversa. In "Recto-verso" l'organza permette di vedere il dentro e il fuori dei busti di donna: i lineamenti si accavallano e si confondono tra sentieri ricamati e rami di fiori essiccati. Nelle opere prive di trasparenza la natura emerge sul retro dove i fili si aggrovigliano senza poter essere decifrati, ma si rivelano tanto essenziali quanto il disegno frontale razionale. Sempre dalla lettura nasce il lavoro "Togliere le parole di mano", tre metri e mezzo di lenzuolo ricamato con frammenti letti in diari differenti e qui trascritti con la stessa lentezza con cui il tempo cura le ferite. Il racconto si dipana tra parole cucite bianco su bianco, una accanto all'altra senza spazi, punteggiatura né pause: lo scorrere incessante di un fiume difficile da decifrare, una stele di Rosetta che ha ormai perso il suo significato. I brandelli di discorso, le porzioni di vite vissute vengono qui ricucite e riunite in un diario collettivo per dare vita a una storia nuova, di valenza universale.

Anche Camilla Marinoni sceglie la parte per il tutto con lavori emblematici in cui l'ombelico e il seno si completano a vicenda in un gioco di concavo e convesso. Entrambi facenti parte della dimensione materna originaria, all'uno si deve la nascita e all'altro il nutrimento, un cordone ombelicale fisico e uno figurativo che tengono legati alla vita. Il tema viene sviluppato seguendo due direttive, a partire dal bianco su bianco dei piccoli "Zaffo", una riflessione nata con la scomparsa della madre che dona all'artista la sapienza del ricamo attraverso cui costruire una cura alla sua assenza. Il lavoro viene riattualizzato nel recente "L'immortalità non consola della morte", in cui le immagini, come impresse indelebilmente nella memoria, tornano cucite sulle lenzuola familiari tramandate attraverso le generazioni. Simbolo di memoria, ciclo vitale continuo e rinascita, le lenzuola sono tinte del rosso del vino che, per sua natura, cambierà colore con il passare degli anni, così come muterà la percezione del dolore. Ma, come ricorda la filosofa femminista per eccellenza, Simone de Beauvoir: "Sia che l'immaginiamo celeste, sia terrestre, l'immortalità non consola della morte, quando teniamo alla vita".





opere











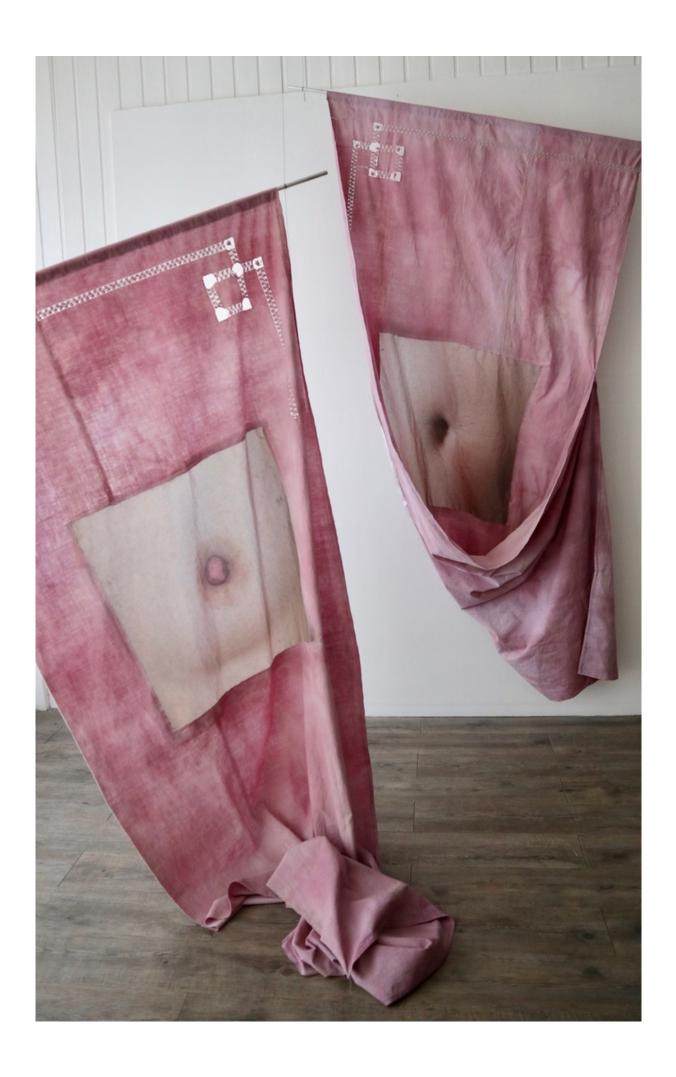


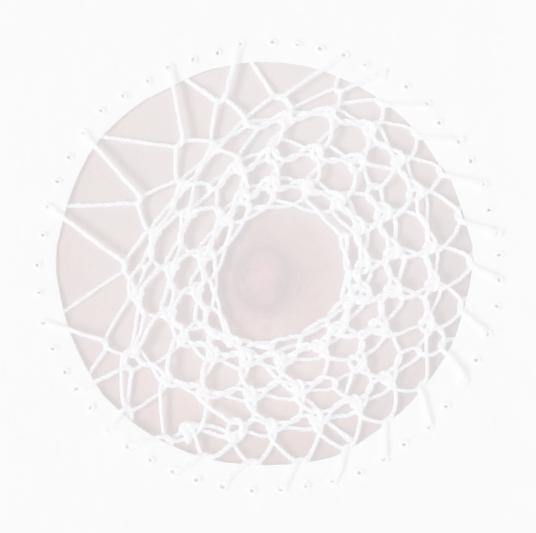
# Ilaria Margutti RECTO/VERSO Trittico, ricamo a mano su tela, organza, legno, elementi naturali su piedistallo cm. 33x130x15 cad 2014



## Camilla Marinoni L'IMMORTALITÀ NON CONSOLA DELLA MORTE

Lenzuolo matrimoniale, vino, immagini fotografiche stampate su cotone 244x102 cm cad. 2022





# Camilla Marinoni

### **ZAFFO**

Serie di 100 carte Carta Cotton 100%, cotone all'uncinetto, immagine fotografica 23x31 cm cad. 2018







giog/rafie

#### **DEBORAH GRAZIANO**

Nata a Castrovillari (Cosenza) nel 1988 e laureata con percorso breve in ingegneria meccanica nel 2012, Deborah Graziano decide dopo qualche anno di dedicarsi esclusivamente alla ricerca artistica da autodidatta. Nel 2019 espone a Civita (CS) presso l'ecomuseo comunale e nello stesso anno a Firenze presso la galleria ON art nella mostra tripersonale "In corporeo" curata da Romina Sangiovanni. Sempre nel 2019 vince due premi a Torino durante l'arte fiera di "Paratissima Multiversity" svolta nel centro di arte contemporanea dell'Artiglieria, dove viene selezionata tra più di trecento artisti. Nel 2020 espone ancora a Torino in Artiglieria durante la mostra "C.R.A.C" a cura di Rosanna Accordino e Ludovica Lamoure e a "Paratissima Talents" curata da Francesca Canfora. Sempre nel 2020 presso il Museo del Presente di Cosenza si tiene la sua prima personale "Amor Vacui" curata da Roberto Sottile. Nel 2021 una sua opera viene acquisita dal Copelouzos family art Museum di Atene, per la collezione permanente di "Italy 35x35 Art Project"

#### ILARIA MARGUTTI

Nata a Modena nel 197)1, vive e lavora a Sansepolcro, dove svolge l'attività artistica e quella di docente di storia dell'arte. Nel 1997 si diploma in pittura all'Accademia di Belle Arti di Firenze. Ha collaborato con diverse gallerie private tra le quali: Janinebeangallery Berlino; MLBhomegallery Ferrara; Bontadosi ArtGallery, Montefalco (PG), Galleria Art Forum Bologna; Galleria Gagliardi, San Gimignano (SI); B-BOx Art Space, Biella. Dal 2007 inserisce il ricamo nelle sue tele, linguaggio in cui sente meglio rappresentata la propria poetica. Nel 2008 le sue opere sono finaliste in tre premi internazionali: Arte Laguna, Arte Mondadori e premio Embroideres' Guild di Birmingham Nel 2010 è in Costa d'Avorio per il progetto di residenza artistica De L'Esprit e de L'Eau sostenuto dall'Ambasciata Italiana.

Le mostre più recenti del 2021: Radici e foglie soltanto, a cura di Michele Dantini, Palazzo della Penna (PG); Edificio delle linfe, Pinacoteca Civica di Follonica (GR). Dal 2011 al 2015, ha curato progetti per la diffusione dell'arte contemporanea presso il Museo Civico di Sansepolcro e dal 2013 a oggi, assieme a Laura Caruso, cura il progetto di rigenerazione urbana di CasermArcheologica, spazio dedicato alla sperimentazione artistica contemporanea a Sansepolcro, promotore della rete nazionale de Lo Stato dei luoghi.

#### CAMILLA MARINONI

Nata a Bergamo nel 1979 dove attualmente vive e lavora. Nel 2003 si diploma in Scultura presso l'Accademia di Belle Arti di Brera di Milano e nel 2007 consegue, presso la stessa accademia, il diploma specialistico in Arte Sacra Contemporanea. Durante la carriera artistica partecipa a diverse esperienze formative tra cui il corso d'eccellenza di Scultura, Gioiello e Design presieduto da Arnaldo Pomodoro con la direzione artistica di Nunzio, il workshop di pratica e teoria della performance art con l'artista performer Abel Azcona e il workshop "Free unicorn" presso la GAMeC di Bergamo con l'artista e attrice Chiara Bersani. Nel 2018 è pluripremiata a Paratissima Torino, nel 2019 vince due premi assegnati da Arteam Cup. Nel 2020/21 è finalista per l'Exibart Prize e riceve la menzione speciale per l'Arteam Cup 2020. Fra le ultime personali si segnala: 2021, "Sintomi della fiducia" a cura della Fondazione Adriano Bernareggi, Bergamo, "Alla muta cenere io canto" alla Fondazione Vittorio Leonesio, Puegnago del Garda (BS), a cura di Mariacristina Maccarinelli e Lidia Pedron. Tra le ultime collettive: "Ars Memoriae", Palazzo Branciforte, a cura della galleria Zerial Art Project, Palermo, "Esercizi di purezza", galleria Villa Contemporanea, Monza; 2020 - "Ti Bergamo - Una comunità", GAMeC, a cura di Lorenzo Giusti e Valentina Gervasoni.





## **SCD STUDIO**

Galleria d'Arte Contemporanea via Bramante 22N Perugia

tel. +39 347 177 6001 scdtextileandartstudio@gmail.com







www.scdtextileandartstudio.wordpress.com